



arch...

In morte di Grazia Honegger Fresco

o Educazione, memoria, Nonviolenza, Primo piano 1 Ottobre 2020

PRINT

EMAIL A- A+



Il ricordo di Tiziana Valpiana.

Come per tutte le grandi persone riesce particolarmente difficile nel cordoglio della perdita riassumere tutti i motivi per cui Grazia mancherà a ciascuno di noi e, probabilmente, per motivi diversi.

Conosciuta dai più come una delle ultime allieve dirette di Maria Montessori e per la sua vita al servizio dei bambini e dell'idea montessoriana, per i nonviolenti Grazia Fresco è la giovinetta che, pur sulla scia degli insegnamenti materni e paterni a una vita attenta alla natura e alla giustizia, lascia la casa romana per raggiungere in Sicilia Danilo Dolci e le sue lotte sociali e politiche. È lì che conosce Emilio Honegger, giovane svizzero attirato a Trappeto dal messaggio nonviolento incarnato, che diventerà compagno di tutta la vita.

La sua lunga e instancabile vita operosa, a partire dalla ricerca e osservazione di bambini e bambine che fanno il loro "lavoro culturale", come lo chiama Montessori, ha spaziato in moltissimi campi, sempre attenta all'educazione e alla scienza, al rispetto della natura e del creato, dei ritmi e dei tempi.

Le parole e gli incontri con Grazia Fresco hanno formato, guidato, ispirato molti e non solo nel campo strettamente pedagogico ma in quella che Montessori ha chiamato 'educazione cosmica'. Chi ha avuto la fortuna di incontrarla o di leggere i suoi numerosissimi libri di pedagogia e umanità, avrà colto la sua grandissima competenza educativa, ma anche la sua capacità di spiegare in modo profondo l'educazione come fondamento della Pace.

Femminista, antimilitarista, pacifista, con semplicità che solo una grande profondità di pensiero consente, ha saputo tenere insieme l'infinitamente piccolo con la complessità e l'universalità.

La gratitudine, la stima, l'affetto che ha suscitato sono così grandi e trasversali che oggi pare difficile percepire il vuoto, realizzare l'assenza.

Ci ha insegnato che l'importante è un buon inizio... oggi siamo tutti chiamati a condividere con gli altri quello che da Grazia abbiamo imparato.



Tiziana Valpiana

***NdR:** In memoria di Grazia Honegger Fresco e dei suoi primi approcci con la nonviolenza, pubblichiamo un suo articolo del 2016, scritto per la rivista A, nel quale ripercorre – attraverso la memoria di Lamberto Borghi – la sua prima esperienza al "Borgo di Dio" con Danilo Dolci e i primi contatti intellettuali con la pedagogia di Gandhi e di Capitini.*

Ci parlava di Gandhi e di Capitini

di Grazia Honegger Fresco

Ventenne, l'autrice visse in Sicilia l'esperienza di Danilo Dolci, con Lamberto Borghi. Che la indirizzò a occuparsi di pedagogia.